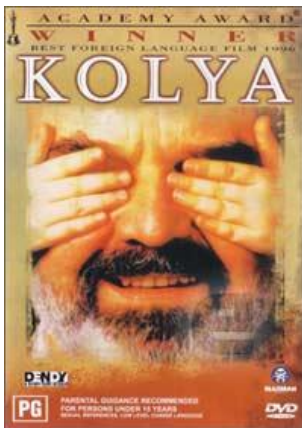


IL NOCE: 2^ Rassegna cinema sull'affido e l'accoglienza familiare 2013



Les Choristes, regia di Christophe Barratier, Francia 2004

Francia, 1949. Clément Mathieu, professore di musica senza lavoro, viene assunto come sorvegliante in un istituto di rieducazione per minori. Qui il sistema educativo del direttore Rachin, che ritiene che i ragazzi capiscano solo se picchiati, fatica a mantenere l'ordine fra gli allievi difficili. Ma Mathieu crede che sia possibile utilizzare un metodo meno crudele per educarli. Grazie alla magia del canto, egli riuscirà a trasformare la loro vita contrapponendo alla severità del cinico direttore la dolcezza delle sue lezioni di musica, creando un'armonia musicale e umana, fatta di rispetto e capacità di ascoltare il canto e il cuore dei bambini "difficili".



Kolya, regia di Jan Sverak, Francia/ Gran Bretagna/Repubblica Ceca, 1996

Praga, 1988. Louka, esimio violoncellista disoccupato, indebitato e scapolo impenitente, ridotto a suonare esclusivamente ai funerali, accetta per denaro di sposare una giovane russa, madre di Kolya di 5 anni, per permetterle di acquisire la cittadinanza ceca. Dopo il matrimonio, la donna se ne va in Germania, lasciando Kolya alla nonna che, però, ha un infarto e muore. Così il bambino viene depositato davanti alla porta di casa di Louka, unico "familiare" rimastogli. Dopo un periodo iniziale difficile, complicato dal fatto che il bimbo parla solo il russo, tra i due nasce un rapporto intenso ed affettuoso, che permetterà a Louka di dare un corso nuovo alla propria vita.



Quando sei nato non puoi più nasconderti, regia di Marco Tullio Giordana, Italia, 2005

Il dodicenne Sandro, figlio di un benestante industriale bresciano, cade dalla barca e sparisce tra le onde mentre si trova in vacanza col padre Bruno, in viaggio verso i mari della Grecia. Raccolto da un nave di profughi diretta in Italia, il bambino viene accudito soprattutto da Radu e dalla sua sorellina Alina. Il ritorno alla vita normale, una volta ricongiunto alla famiglia, non sarà così semplice per Sandro: l'acquisita coscienza sulla penosa condizione dei profughi giunti nel nostro paese lo spingerà ad una nuova presa di posizione e anche i suoi genitori si troveranno a dover fare i conti con il desiderio del figlio di aiutare i suoi amici.